

- 1 DIC. 2023

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

"Circolo Ricreativo Culturale DON GARAVINI BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA
OCCIDENTALE A.P.S."

L'anno 2023, il giorno 27 del mese di Novembre alle ore 20,30 presso la sede sociale si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione di promozione sociale Circolo Ricreativo Culturale Don Garavini Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Modifica Art. 7.1, 7.2, 8 dello Statuto sociale approvato il 30.12.2022 al fine di adeguarlo alla Riforma del Terzo settore;
2. Varie ed eventuali.

I soci, chiamano a presiedere la riunione il Sig. Romano Bosi, e il Sig. Silvano Parrini quale Segretario ed estensore del presente verbale. Il Presidente rilevato che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, accertata la presenza di un numero di soci sufficiente, come da statuto vigente, a deliberare sulle modifiche statutarie, dichiara che la stessa deve ritenersi pienamente regolare e valida.

Il Presidente invita a discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Modifiche Statutarie per adeguamento alla normativa (Codice del Terzo Settore: D. Lgs. 03 luglio 2017 n. 117) per procedere con l'iscrizione nel Registro delle Associazioni di Promozione Sociale

Prende la parola il Presidente dell'Assemblea il quale illustra ai soci la necessità di modificare alcuni articoli dello Statuto dell'Associazione approvato con assemblea del 30.12.2022 per renderlo conforme a quanto richiesto dalla nuova normativa (Codice del Terzo Settore: D. Lgs. 03 luglio 2017 n. 117).

Gli art. modificati, di cui si dà lettura, sono il 7.1, 7.2 e 8 dietro suggerimento, avvenuto tramite email, da parte del RUNTS per poter procedere con l'iscrizione.

Il presidente dà lettura del testo del nuovo Statuto associativo modificato soffermandosi in particolare sugli articoli che sono stati variati e fornendo tutte le opportune informazioni in merito a tali variazioni.

L'Assemblea, dopo la lettura del documento, alla quale fa seguito ampia ed esauriente discussione,

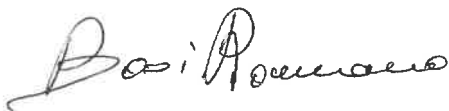
all'unanimità, approva il nuovo Statuto sociale così come modificato che si allega al presente verbale. Ai sensi del D.Lgs. n.117/2017 art. 82 commi 3 e 5 (Codice del Terzo Settore), l'Associazione provvederà a richiedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo e dell'imposta di registro.

L'assemblea, all'unanimità delibera di approvare il nuovo Statuto sociale, che viene allegato al presente atto e ne forma parte integrante.

L'Assemblea delega il Presidente a provvedere alla registrazione del presente statuto.

Alle ore 22,15 non essendovi più argomenti all'ordine del giorno e non avendo altri chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta

Il Segretario (Silvano Parrini) 

Il Presidente (Romano Bosi) 

Allegato: nuovo statuto



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE

DON GARAVINI BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE A.P.S.



ART. 1 - COSTITUZIONE

E' costituita l'Associazione di Promozione Sociale denominata "Circolo Ricreativo Culturale Don Garavini Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale A.P.S.", con sede a Castel Bolognese (Ravenna) in Piazzale Cappuccini nr. 1.

L'Associazione è costituita ed organizzata in forma di Associazione di Promozione Sociale ai sensi dell'art. 35 e seguenti del d.lgs 3 Luglio 2017 n. 117

La durata dell'Associazione è illimitata.

ART. 2 - SCOPO

Il Circolo è una libera associazione a carattere volontario e solidaristico, costituita ai sensi dell'art. 36 del Codice Civile e senza alcuna finalità di lucro.

Raggruppa coloro che nell'applicazione della dottrina del Cristianesimo secondo l'insegnamento della Chiesa ravvisano il fondamento e la condizione di un rinnovato ordinamento sociale in cui siano assicurati, secondo giustizia, il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze materiali e spirituali dei soci e delle loro famiglie.

Il Circolo compie in via esclusiva e principale l'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica di volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'Articolo 5 del Codice del Terzo Settore. Al suo interno ci sono locali destinati a Bar, la sua gestione viene data in affitto di azienda.

Il Circolo intende promuovere pertanto l'affermazione dei principi cristiani della cooperazione nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione.

Il Circolo intende operare, consapevole del suo ruolo originale di testimonianza organizzata nell'ambito della comunità ecclesiale e all'interno degli ambienti di vita, in coerenza col Vangelo ed in fedeltà agli ordinamenti del Magistero della Chiesa.

È altresì impegnato ad agire anche in coerenza con la Carta dei Valori e la Carta della Coesione del Credito Cooperativo per favorire la coesione sociale e il bene comune.

Scopi del Circolo sono quindi:

a) Studiare i problemi sociali, in particolare quelli dei soci e delle loro famiglie, ricercandone le soluzioni alla luce dei principi sociali cristiani;

b) Perseguire un'azione di orientamento dell'opinione pubblica e di stimolo degli organi responsabili della vita del Paese e di ogni altro organismo interessante la vita della società civile;

c) Curare con alcune iniziative la formazione religiosa e morale dei soci e delle loro famiglie;

d) Formare i propri iscritti nell'azione di testimonianza cristiana di impegno sociale che essi svolgono nell'ambiente di vita e di lavoro;

e) Realizzare una costante opera di formazione dei cittadini, educandoli ed avvicinandoli alla piena partecipazione alla vita sociale, affinché vi apportino un consapevole e determinante contributo;

f) Tutelare e promuovere i diritti delle famiglie dei soci;

g) Promuovere, organizzare e gestire ogni iniziativa di carattere culturale, formativo, ricreativo, assistenziale, umanitario, ecologico, cooperativistico, di volontariato civile e/o sociale, che risponda alle aspirazioni e alle esigenze dei soci e delle loro famiglie, in particolare organizza tornei di gioco carte in accordo con l'ente di promozione o Federazione a cui è iscritto;

h) Assumere sponsorizzazioni ed incarichi pubblicitari per il raggiungimento delle finalità statutarie, con esclusione di qualsiasi istituto di credito diverso dalla Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

ART. 3 - ATTUAZIONE SCOPO

Per l'attuazione dei suoi scopi il Circolo, secondo la natura ed il ruolo propri di una forma educativa e sociale autonoma, ispira la sua testimonianza e la sua azione:

- a) all'insegnamento della Chiesa in campo sociale, impegnando i suoi militanti ad una coerente assunzione di responsabilità, sia personale che di gruppo;
- b) ai valori della democrazia, intesa come scelta civile permanente e per la costruzione di una rinnovata società pluralistica basata sulla dignità della persona e sulla giustizia sociale, nella fedeltà alla Costituzione Repubblicana e nel quadro della più ampia solidarietà con le componenti della società civile;
- c) alle istanze pastorali della Comunità Ecclesiale, partecipando al suo impegno per la promozione della vita civile.

ART. 4 - ASSOCIATI

Il numero dei soci è illimitato, con numero non inferiore a 7 (sette) persone fisiche o a 3 (tre) APS. Può diventare socio qualunque persona giuridica, Ente o Associazione non avente scopo di lucro che si riconosca nel presente Statuto.

I destinatari dell'attività di interesse generale svolta dal circolo sono tutti gli associati, i loro familiari e i terzi. Possono far parte del circolo coloro che accettino i principi, gli scopi e le norme del presente Statuto e dell'eventuale Regolamento del Circolo presentando domanda scritta al Consiglio Direttivo che delibererà al riguardo. Nella domanda dovranno indicarsi le generalità, il codice fiscale, l'attività svolta.

L'ammissione di un nuovo socio è fatta con deliberazioni dell'organo di amministrazione su domanda dell'interessato. Si diventa Soci del Circolo all'atto del pagamento della quota associativa e del conseguente rilascio della tessera annuale che è trasmessa dagli organi preposti e della conseguente iscrizione a socio. La deliberazione è comunicata all'interessato ed annotata nel libro degli associati.

L'organo di amministrazione deve, in caso di rigetto della domanda, comunicare all'interessato la delibera motivandola.

L'interessato può entro sessanta giorni dalla comunicazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea o altro organo da essa demandato alla trattazione delle domande rigettate.

L'entità della quota viene fissata dal Consiglio Direttivo con delibera che modifica e giustifica l'importo fissato. Tale delibera si intende valida fino a che l'importo della quota associativa rimane invariato.

L'adesione non dà luogo a nessun tipo di remunerazione, mentre obbliga al pagamento della quota associativa annuale e al pagamento dei corrispettivi specifici per cessioni dei beni e prestazioni di servizi decisi dal Consiglio Direttivo.

Per i soci minori di età, il diritto di votare in Assemblea è esercitato, sino al compimento del 18° anno di età, dagli esercenti la responsabilità genitoriale sui medesimi.

Il socio può recedere dandone comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

In tutti i casi gli Associati che cessano di appartenere al Circolo anche se avessero versato la quota associativa annuale non hanno diritto ad alcun rimborso.

ART. 5 - CESSAZIONE

Gli Associati cesseranno di appartenere al Circolo:

- a) Per morte;
- b) Per dimissioni su istanza scritta e firmata dagli interessati da trasmettere al Consiglio Direttivo del Circolo;
- c) Per esclusione, con delibera del Consiglio Direttivo, quando siano condannati per reati infamanti o si siano resi inadempienti nel pagamento delle quote annuali oppure siano venuti meno agli obblighi previsti dal presente statuto.

Le quote associative sono in ogni caso intrasmissibili, anche a causa di morte, non sono rivalutabili e non danno alcun diritto sul patrimonio del Circolo o sui singoli beni che lo compongono.

ART. 6 - DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI

Tutti i soci hanno diritto:

- a) di frequentare la sede sociale,
- b) di partecipare alle manifestazioni promosse dal Circolo stesso,
- c) di usufruire di eventuali facilitazioni in occasione di manifestazioni organizzate dal Circolo, nonché delle facilitazioni derivanti dall'Ente di Promozione o altre Federazioni a cui il Circolo è affiliato,
- d) di consultare i libri contabili secondo le modalità previste da regolamento.

Sono doveri dei soci:

- a) partecipare alle attività religiose, culturali, formative, sportive e ricreative promosse dal Circolo,
- b) partecipare alle assemblee ed alle riunioni indette dal Consiglio Direttivo,
- c) tenere all'interno dei locali un contegno corretto sotto ogni rapporto, non abbandonandosi ad atti contrari all'educazione e al decoro del luogo, non tenendo discorsi illeciti e contrari ai principi morali,
- d) accettare il presente statuto ed i regolamenti delle Federazioni cui la stessa aderisce nonché le deliberazioni e le disposizioni emanate dagli organi dell'Associazione nell'esercizio delle loro funzioni,
- e) comportarsi lealmente nei confronti del Circolo non pregiudicandone, con il proprio atteggiamento, le attività.

L'eventuale contrarietà dell'Associato nei confronti delle attività e decisioni del Circolo deve essere portata a conoscenza degli organi del Circolo che hanno il dovere di ascoltare l'associato accettandone o rifiutandone le motivazioni. In ogni caso l'Associato deve poi accettare le decisioni degli organi del Circolo salvo gravame dell'Assemblea.

ART. 7 - ORGANI

Gli Organi del Circolo sono:

1. l'Assemblea dei soci;
2. il Consiglio Direttivo;
3. il Presidente;
4. il Vice Presidente;
5. il Segretario;
6. il Cassiere;
7. l'Organo di controllo, laddove eletto
8. Revisore dei conti, se nominato

ART. 7.1 - ASSEMBLEA DEI SOCI

Le assemblee degli Associati è l'organo sovrano del Circolo, ne possono far parte legittimamente tutti gli Associati in regola con il pagamento della quota associativa annuale e si dividono in:

- Assemblea generale ordinaria;
- Assemblea generale straordinaria.

Assemblea generale ORDINARIA

L'Assemblea generale ordinaria è l'organo consultivo e normativa del Circolo.

L'Assemblea generale ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, per approvare il rendiconto di cui al successivo art. 15.

Assemblea generale STRAORDINARIA

L'Assemblea generale straordinaria si riunisce su richiesta del Consiglio Direttivo o di almeno un terzo degli Associati con diritto di voto.

Competono all'Assemblea generale ordinaria:

- ✓ l'approvazione delle relazioni del Consiglio Direttivo e degli altri organi associativi;
- ✓ l'approvazione del rendiconto consuntivo annuale;
- ✓ Nomina e revoca dei componenti il Consiglio Direttivo, ogni socio avrà la possibilità di votare massimo 3 preferenze;
- ✓ Nomina e revoca dei componenti dell'organo di controllo, laddove eletto;
- ✓ rinnovo delle cariche;
- ✓ eleggere i delegati ad eventuali Congressi locali, regionali e nazionali;
- ✓ l'approvazione dell'assunzione, da parte dell'Associazione, di prestiti e finanziamenti particolarmente gravosi;
- ✓ le deliberazioni su proposte ed argomenti, presentate dagli Associati, di carattere generale ritenuti opportuni per il buon andamento e lo sviluppo del Circolo nonché sui gravami che le vengono sottoposti a norma del presente Statuto;
- ✓ l'accoglimento delle richieste di entrata dei nuovi Associati nel caso in cui la loro domanda non sia stata accettata dal Consiglio Direttivo;
- ✓ la valutazione su gravame dell'interessato sulle decisioni prese nei suoi confronti dal Consiglio Direttivo e la sua esclusione dalla Associazione.

Competono all'Assemblea generale straordinaria:

- ✓ le deliberazioni sullo scioglimento, sulla fusione, sul cambiamento di sede e devoluzione del patrimonio dell'Associazione;
- ✓ le deliberazioni sulle modifiche dello Statuto.

Convocazione e modalità di svolgimento delle Assemblee

Le Assemblee ordinarie e straordinarie vengono convocate dal Consiglio Direttivo o, in caso di sua renitenza, dall'Organo di Controllo o, da un terzo dei soci aventi diritto al voto che lo richiedano.

L'avviso di convocazione, recante:

- "l'ordine del giorno - il luogo - la data - l'ora, sia della prima che dell'eventuale seconda convocazione, che dovrà avvenire a distanza di almeno un giorno dalla prima convocazione", deve essere affisso nei locali della sede del Circolo con 7 (sette) giorni di anticipo rispetto alla data fissata all'albo dell'Associazione.

Le Assemblee generali ordinarie sono regolarmente costituite, in prima convocazione, con la presenza di persona o pre-delega di tanti Associati ordinari che rappresentino almeno la metà più uno di tutti gli Associati iscritti al Circolo.

Se gli Associati ordinari intervenuti non rappresentano la quota indicata, le Assemblee si costituiscono validamente in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei partecipanti.

Sia in prima che in seconda convocazione le Assemblee ordinarie deliberano col voto favorevole della maggioranza degli Associati presenti o rappresentati e ad ogni Associato spetta un voto diretto ed uno per delega.

Le Assemblee straordinarie per deliberare sulle modifiche dello Statuto richiederanno per la loro validità la presenza di almeno i tre quarti degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare sullo scioglimento, sulla fusione, sul cambiamento di sede e sulla devoluzione del patrimonio dell'Associazione occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati ai sensi dell'articolo 21 cod. civ..

Le Assemblee saranno presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o da un Socio eletto dall'Assemblea stessa.

Il Presidente dell'Assemblea ne deve constatare la regolare costituzione e nominare un Segretario che redigerà il verbale da trascrivere, dopo l'approvazione e la firma del Presidente e del Segretario stesso, nell'apposito libro dei Verbali delle Assemblee, verbale che potrà essere consultato da qualunque Associato che ne abbia interesse e ne faccia richiesta. In occasione delle votazioni a scrutinio segreto l'Assemblea provvederà alla nomina anche di due Scrutatori.

Le votazioni saranno, in generale, palesi e per alzata di mano, saranno segrete quando riguardino persone.

ART. 7.2 - CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 9 (nove) membri eletti dagli associati con votazioni segrete.

La determinazione del numero dei Consiglieri spetta all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio dura in carica 3 (tre) anni e i suoi membri sono rieleggibili.

Fino all'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo eletto, il Consiglio Direttivo uscente svolge le mansioni di gestione corrente del Circolo.

Al Consiglio compete:

- ✓ il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi componenti il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Cassiere,
- ✓ il Consiglio promuove l'attività del Circolo avvalendosi, se necessario, dell'opera e della collaborazione di persone e consulenti esterni,
- ✓ l'amministrazione degli affari correnti tenendo in considerazione le eventuali deliberazioni o indicazioni delle Assemblee,
- ✓ predisporre il bilancio consuntivo annuale,
- ✓ fissa la quota associativa annuale relativa alla tessera,
- ✓ decide su eventuali contributi supplementari e sul pagamento di corrispettivi specifici per cessione di beni e prestazioni di servizi,
- ✓ l'adesione a quelle organizzazioni e/o federazioni sportive e ricreative che vengono ritenute conformi agli scopi del Circolo,
- ✓ accoglie le richieste di entrata dei nuovi Associati o le respinge con parere motivato, il giudizio sul comportamento degli Associati,
- ✓ la convocazione delle Assemblee ordinarie e straordinarie,
- ✓ può nominare tra i propri componenti e tra gli Associati i responsabili delle varie attività che risponderanno al Consiglio stesso del loro comportamento e dell'operato dell'attività a loro affidata, i responsabili designati possono avvalersi a loro volta della collaborazione di apposite commissioni i cui componenti dovranno in ogni caso far parte del Circolo,
- ✓ decide sugli eventuali rapporti di collaborazione - inteso nel senso più ampio e quindi con libertà di scelta su forme, tempi e metodi - con altre associazioni, enti o istituzioni, sia scopi pubbliche che private, per lo svolgimento di iniziative utili al raggiungimento degli scopi associativi,
- ✓ risponde del suo operato all'Assemblea dei Soci.

Le sedute sono valide quando è presente almeno la maggioranza dei Consiglieri e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il Consiglio Direttivo si riunisce generalmente una volta al mese e tutte le volte che lo richiede il Presidente o che ne sia fatta richiesta da almeno tre dei Consiglieri.

In caso di dimissione di uno o più Consiglieri è sostituito, ove esista, dal socio risultato primo dei non eletti. Il Consigliere così nominato resterà in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio, previa ratifica della nomina da parte dell'assemblea dei Soci immediatamente successiva. Ove decada la maggioranza del Consiglio si deve provvedere alla elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

Le deliberazioni del Consiglio, per la loro validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario e lo stesso deve essere conservato agli atti.

ART. 7.3 - PRESIDENTE

Il Presidente, che viene eletto a maggioranza dal Consiglio Direttivo, ha la legale rappresentanza del Circolo di fronte a terzi ed in giudizio e convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo.

È responsabile dell'attuazione delle direttive indicate per lo sviluppo delle attività sociali, dei fatti amministrativi compiuti in nome e per conto del Circolo, firma la corrispondenza che impegna comunque il Circolo.

ART. 7.4 - VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente coadiuva e sostituisce a tutti gli effetti il Presidente in caso di sua assenza o impedimento e viene eletto dal Consiglio Direttivo a maggioranza.

ART. 7.5 - SEGRETARIO

Compiti del Segretario:

- ✓ dà esecuzioni alle deliberazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo,
- ✓ redige i verbali delle riunioni,
- ✓ può eventualmente collaborare con il Cassiere alla predisposizione dello schema del bilancio preventivo, non obbligatorio, e bilancio consuntivo del Circolo, che il Presidente, previo esame, sottopone all'approvazione del Consiglio di Direttivo e dell'Assemblea dei soci,
- ✓ tiene aggiornato il libro dei soci,
- ✓ provvede al disbrigo della corrispondenza,
- ✓ collabora per la buona riuscita di tutte le attività del Circolo.

ART. 7.6 - CASSIERE

Compiti del Cassiere:

- ✓ predispone lo schema del bilancio preventivo e bilancio consuntivo del Circolo, che il Presidente, previo esame, sottopone all'approvazione del Consiglio di Direttivo e dell'Assemblea dei soci,
- ✓ provvede alla tenuta dei libri contabili,
- ✓ alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese a firma abbinata con il Presidente.

ART. 7.7 - ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE DEI CONTI

L'Organo di Controllo è attivato a richiesta dell'Assemblea se si verificano le condizioni dell'Art 30, comma 2 del Codice del Terzo Settore, può essere anche monocratico, viene eletto dagli Associati con voto segreto e rimane in carica per 3 (tre) anni.

Ai componenti dell'Organo di controllo si applica l'articolo 2399 del Codice civile. I componenti dell'Organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice civile. Nel caso di Organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del Codice del Terzo settore. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.

I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

L'Organo di controllo può inoltre esercitare, al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, del D.Lgs. 117/2017, la revisione legale dei conti. In tal caso, l'Organo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Inoltre, l'Assemblea dei soci elegge l'Organo di controllo qualora lo ritenga opportuno in ragione della complessità delle attività organizzate o in ragione della rilevanza di contributi pubblici da gestire.

L'Organo di controllo ha il diritto-dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo con l'obbligo di esprimere il proprio parere, non vincolante, in materia di deliberazioni che comportino impegni di spesa e assunzione di finanziamenti per il Circolo.

All'Organo di controllo compete la presentazione della Relazione Generale dei Conti all'Assemblea Ordinaria degli Associati.

L'Organo di controllo compete la convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie in caso di omissione o renitenza da parte del Consiglio Direttivo.

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dall'art. 31 D. Lgs 117/2017, l'Associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Al verificarsi delle condizioni di legge, l'Assemblea si riserva di stabilire il carattere monocratico o collegiale dell'organo e il numero dei componenti.

In ogni caso, l'Assemblea dei soci può eleggere il Revisore dei conti, qualora lo ritenga opportuno in ragione della complessità delle attività organizzate o in ragione della rilevanza di contributi pubblici da gestire.

ART. 8 - ECONOMIA

Per compiere atti che comportino responsabilità finanziarie del Circolo o che comunque incidano sulla sfera patrimoniale è richiesta una deliberazione, regolarmente trascritta a verbale, del Consiglio Direttivo.

Il Circolo è finanziariamente e patrimonialmente autonomo.

Gli interessi e le obbligazioni economiche e finanziarie del Circolo sono indipendenti da quelle degli Associati, per cui nessuno di questi, che non sia in proprio impegnato in attività associative, potrà essere sottoposto ad azioni per debiti del Circolo.

Gli associati che hanno prestato garanzie personali a favore del Circolo hanno il diritto di rivalersi, ricorrendone i presupposti di legge, sul patrimonio della stessa.

In caso di scioglimento del Circolo il patrimonio netto dovrà essere devoluto ad altri enti del Terzo Settore come previsto dall'art. 9 del D. Lgs. 117/2017.

ART. 9 - ELEGGIBILITA' ALLE CARICHE ASSOCIATIVE

Sono eleggibili alle cariche del Circolo e sono rieleggibili anche a cariche già ricoperte coloro che si trovano in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ tutti i soci del Circolo che ne abbiano diritto,
- ✓ che siano in regola con il pagamento delle quote,
- ✓ non siano stati colpiti da precedenti penali per reati infamanti o che siano in attesa di giudizio per provvedimenti di sospensione o di esclusione.

Tutte le cariche sono ricoperte gratuitamente, così come ogni prestazione personale e spontanea fornita dai soci non dà luogo ad alcun tipo di remunerazione, tranne rimborsi spesa per le attività del Circolo, deliberati dal Consiglio Direttivo

E' comunque fatto divieto agli amministratori di ricoprire cariche sociali in altri Circoli e associazioni nell'ambito della medesima disciplina.

ART. 10 - DECADENZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Qualora durante il corso del mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, per dimissione o altri motivi, subentrano i soci che, nei risultati elettorali per l'elezione del Consiglio Direttivo, abbiano riportato il maggior numero di voti dopo l'ultimo Consigliere eletto.

I Consiglieri subentrati rimarranno in carica fino alla scadenza del periodo che sarebbe spettato di diritto ai membri sostituiti o fino a quando rimane in carica la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo.

Nel caso in cui il Consiglio dovesse manifestare difficoltà di funzionamento per mancanza del numero legale, il Presidente o chi per esso dispone l'immediata convocazione dell'Assemblea ordinaria che ha diritto di indire nuove elezioni qualora ne ravvisi l'opportunità.

ART. 11 - ESCLUSIONE DEL SOCIO

L'esclusione del socio viene pronunciata dal Consiglio Direttivo quando l'attività o la condotta del socio sia incompatibile con gli scopi e i principi del Presente Statuto o con le norme dell'eventuale regolamento.

I provvedimenti che il Consiglio Direttivo può prendere nei confronti dei soci sono il richiamo e la sospensione.

Detti provvedimenti sono adottati da un comitato eletto in seno al Consiglio Direttivo e formato dal Presidente, Vice Presidente e altri due Consiglieri.

Contro i provvedimenti è ammesso ricorso al Consiglio Direttivo da presentare entro dieci giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso; il Consiglio si pronuncerà entro un mese a maggioranza dei consiglieri presenti, pena la decadenza del provvedimento.

La presentazione del ricorso non sospende l'efficacia del provvedimento disciplinare.

ART. 12 - BILANCIO

Ogni anno il Consiglio Direttivo ha l'obbligo di redigere e proporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio. Esso deve riportare sia lo stato patrimoniale che il rendiconto finanziario con l'indicazione dei proventi e degli oneri. Nel caso di entrate inferiori al minimo di legge il bilancio può essere redatto in forma di rendiconto finanziario di cassa. Il documento dovrà essere reso disponibile per la consultazione da parte di qualunque Associato almeno 15 giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea.

L'esercizio sociale e l'esercizio finanziario iniziano il 1° gennaio e terminano il 31 dicembre di ciascun anno.

ART. 13 - DIVIETO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi o riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali.

ART. 14 - FUNZIONAMENTO

L'attività istituzionale ed il regolare funzionamento delle strutture dovranno essere garantiti dalle prestazioni volontarie degli aderenti al Circolo, per le quali potranno essere riconosciuti, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, rimborsi e/o indennità (che potranno essere indennizzate mediante riconoscimento di un compenso rispetto all'entità e la complessità dell'impegno richiesto); nel caso la complessità, l'entità nonché la specificità dell'attività richiesta non possa essere assolta dai propri aderenti, sarà possibile assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo. Il residuo attivo del bilancio sarà utilizzato per l'attività sociale e per le iniziative di carattere culturale, ricreativo, sportivo, assistenziale, per l'acquisto di nuovi impianti ed attrezzature, per le quote di ammortamento delle attrezzature ed altri beni esistenti. L'Associazione, rappresentata dal Presidente, potendo comprendere un servizio di pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande in base alla licenza rilasciata o da richiedere al Comune di competenza a persona designata dal Presidente o a lui stesso, può decidere di affittare il pubblico esercizio, pertanto dovrà stipulare con il gestore un contratto di affitto con registrazione notarile a norma di legge. I proventi di tale attività dovranno essere totalmente impiegati per i fini istituzionali conformemente alle leggi e normative vigenti.

ART. 15 - PRESA IN CARICA DEI BENI

Il rappresentante di gestione prende in consegna i beni mobili e immobili del Circolo e ne cura la perfetta manutenzione e mantiene, inoltre, aggiornato il libro degli inventari.

I soci sono comunque tenuti a collaborare con il gestore per la manutenzione dei locali del Circolo.

ART. 16 - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

È obbligo, in caso di cessazione, di devoluzione del patrimonio ad altro ETS la cui individuazione potrà essere demandata al Consiglio Direttivo.

ART. 17 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Qualsiasi controversia in tema di rapporti associativi che insorgesse tra i soci o tra questi e qualsiasi organo dell'Associazione, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad un arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo fra le parti contendenti; in mancanza di accordo, entro 30 giorni, la nomina dell'arbitro sarà effettuata dal Presidente del Tribunale di Ravenna.

ART. 18 - NORMA DI RINVIO

Il presente Statuto può essere modificato solo su consenso dell'Assemblea Straordinaria come previsto nell'Art. 9.1. Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano, in quanto compatibili, le norme degli artt. 36 e ss. del Codice Civile e il Codice del Terzo Settore.

Il presente Statuto annulla e sostituisce ogni altro precedente Statuto del Circolo e nonché ogni altra norma regolamentare del Circolo in contrasto con esso.